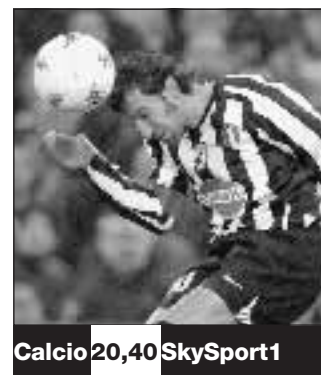


Gli Auguri

Zdenek Zeman respinge al mittente gli auguri di Luciano Moggi. «Quegli auguri non li prendo perché tanto non sono veri», ha detto il boemo. Presentandosi come nuovo allenatore del Brescia, ha azzardato: «Il mio obiettivo? Vincere tutte le partite che restano»



Basket 18,00 Eurosport2



Calcio 20,40 SkySport1

INTV

- 13,00 Italia1 Studio Sport
- 13,34 Eurosport Motori, Rally del Messico
- 14,45 Eurosport Ciclismo, Parigi-Nizza
- 15,15 SkySport3 Golf, Us Pga Tour
- 15,35 SkySport2 Volley, Verona-Perugia
- 17,45 SkySport2 Basket, Biella-R, Emilia
- 18,00 Eurosport2 Basket, Hapoel G.-Roma

- 20,00 Rai3 Rai TG Sport
- 20,00 Eurosport2 Basket, Aris-Asvel
- 20,00 SkySport3 Nba, N.J. Nets-Sacramento
- 20,45 Rete4 Calcio, Barcellona-Chelsea
- 20,40 SkySport1 Calcio, Juve-W.Brema
- 21,45 Eurosport2 Basket, Mosca-Belgrado
- 22,45 SkySport2 Rugby, Bath-Scar.Llanelli

Italia-Germania stavolta si gioca a Torino

Oggi Juve-Werder di Champions con 7 giocatori delle due nazionali. Domani Milan-Bayern

di Massimo Franchi

DALLE NAZIONALI AI CLUB è ancora Italia-Germania. Dei protagonisti dell'amichevole di sei giorni fa ne rivedremo in campo ben 13 (8 italiani e 5 tedeschi). Buffon, Cannavaro, Camoranesi e Del Piero (se giocherà) nella Juve; Frings, Borowski e Klose nel

Werder. Nesta, Pirlo, Gattuso e Gilardino nel Milan; Lahm e Ballack nel Bayern. Di nuovo di fronte con la maglia dei club in 90' che contano immensamente di più. Si comincia stasera con la Juve che deve rimontare il 3-2 dell'andata a Brema, domani il Milan "difende" l'1-1 dell'andata a Monaco contro il Bayern. Analogie? «Le squadre di club sono un'altra cosa, impossibile fare paragoni. Posso solo augurarmi che l'esito sia lo stesso», sintetizza Capello.

In Germania invece le critiche a Klinsmann vanno avanti senza soluzione di continuità. L'ultima è arrivata da sua maestà Franz Beckenbauer, presidente del Comitato organizzatore dei mondiali, «irritato» per l'assenza del ct dall'incontro fra gli allenatori di quasi tutte le nazionali del Mondiale, ieri a Duesseldorf. Mentre Kahn, che domani torna in porta nel Bayern, fa sapere di «essere ancora il numero uno della Nazionale», alla faccia delle promesse di Klinsmann al suo "secondo" Lehmann. I tedeschi perciò, a 97 giorni dall'inizio del Mondiale di casa, cercano di dimenticare le figuracce della Nazionale prendendosi la rivincita con le squadre di club, potendo vincere sfide in cui partivano sfavoriti. Si parte con Juve-Werder, dunque. E con i bianconeri che cercano di esorcizzare il fantasma del Liverpool, che un anno fa sfavorito quanto i tedeschi eliminò la Juve nei quarti di Cham-

La curiosità

Barcellona-Chelsea, Mourinho cerca fischi

Stasera in campo anche Barcellona-Chelsea. Si parte dal 2-1 dell'andata in trasferta dei blaugrana. «L'importante è vendicare la sconfitta dell'anno scorso», promette Messi. Mourinho ha spiegato i fischi beccati all'aeroporto così: «Ho tolto la pressione dai miei giocatori: sono uscito fuori dalla zona arrivi per primo, prendendomi insulti e sputi. La gente poi si è calmata e i miei hanno firmato autografi. Domani (oggi, Ndr) andrà di nuovo così, il primo a mettere piede sul terreno del Nou Camp sarò io».

pions. Tra i bianconeri il timore di un'altra incompita europea c'è, ma non si materializza. Basta l'1-0 e il passaggio del turno è cosa fatta. «Quello che dobbiamo fare - banalizza Fabio Capello - è fare gol e non subire, è una questione di aritmetica. Nutriamo rispetto del Werder, ma siamo convinti della nostra forza e, rispetto all'anno scorso, la squadra è maturata». «Anche Werder e Liverpool - prosegue il tecnico bianconero - hanno caratteristiche diverse: gli inglesi furono abilissimi

Capello: «Tra Nazionali e club è tutto diverso»
In campo la coppia Trezeguet-Ibrahimovic



Mauro Camoranesi era in campo mercoledì a Firenze nel 4-1 alla Germania. Oggi sarà protagonista?

nel non farci giocare, i tedeschi hanno invece la propensione al gioco d'attacco e non credo che si snatureranno domani». La paura del ko non serpeggia tra i bianconeri: «Io vedo sempre il bicchiere mezzo pieno, ma nel calcio ci sta tutto - filosofeggia Capello - che si dominano le partite e poi si perdono. Spero che la squadra sia arrabbiata, perché quello che è successo a Brema, due settimane fa, è incredibile: dopo avere giocato un ottimo secondo tempo abbiamo preso due gol negli ultimi 5', perdendo la partita». Ad alimentare l'ottimismo di Capello c'è il pieno recupero di Trezeguet e la probabilissima disponibilità di Ibrahimovic: entrambi sono nell'elenco dei convocati. «Trezeguet sta bene - spiega Capello - per Ibrahimovic decidiamo domani (oggi, Ndr). Di certo, chi scende in campo sarà al 100%, chi è solo al 70-80% non gioca».

BREVI

Ciclismo/1 Parigi-Nizza, tappa a Tom Boonen

Il campione del mondo ha vinto allo sprint la prima tappa, Villemeur-Saint-Amand-Montrod di 193 km. Al secondo posto si è piazzato l'australiano Allan Davis, terzo lo spagnolo Francisco Ventoso. Migliore degli italiani è stato Elia Rigotto, quarto. Boonen si è anche portato al comando della classifica, spodestando l'americano Bobby Julich, vincitore del cronoprologo di domenica.

Ciclismo/2 Lucca, sprint vincente di Petacchi

Nell'8/a edizione del Giro della provincia di Lucca, ha preceduto in volata Claudio Corioni e il compagno di squadra Erik Zabel. «Ringrazio Erik - ha detto poi Petacchi - che si è dimostrato ancora una volta un grande professionista. Avevamo infatti deciso che lui sarebbe stato il mio ultimo uomo in caso di arrivo allo sprint».

Basket Fortitudo, la squalifica diventa multa

Due giornate di squalifica al campo trasformate in 10.840 euro. Il provvedimento è per il lancio di una moneta dagli spalti che ha colpito l'arbitro durante ClimamioBologna-Carpisa Napoli.

Rugby Galles-Italia, tutto esaurito a Cardiff

Per la partita di sabato al Millennium Stadium, valida per la 4/a giornata del Sei Nazioni, sono stati venduti la bellezza di 74.000 biglietti

Brasile Zago accusato di razzismo

In forza nella Juventude (Brasile) è sott'inchiesta per presunto comportamento razzista. Espulso nel match contro il Gremio per una lite con un avversario di colore, Jeovanio, uscendo, ha fatto ampi gesti: secondo l'accusa per indicare il proprio colore della pelle (bianco). Il giocatore afferma di aver voluto solo mostrare che lo aveva ferito a un braccio.

CONI «Troppi atleti in divisa No a ingerenze»

«Cambiare rapporto con i militari»

Ben venga la sinergia tra lo sport e le Forze armate, ma per il futuro i rapporti devono cambiare. È il messaggio che il Coni ha mandato ai rappresentanti dei gruppi sportivi militari: dopo l'intervento del presidente Gianni Petrucci, che all'indomani dei Giochi di Torino aveva lamentato un'eccessiva ingerenza nello sport olimpico, una riunione al Foro Italico con il comitato sportivo militare ha messo nero su bianco quali dovranno essere le linee guida.

Un rapporto che dovrà sempre passare per il comitato olimpico nazionale: basta con le ingerenze, le campagne acquisto selvaggio fatte a ridosso dei grandi appuntamenti, il mercato degli atleti in odore di piazzamento, la corsa ad accaparrarsi l'astro nascente di questa o quella disciplina. Lo dimostra il numero in crescita di sportivi militari. (sono circa 800, 150 quelli di interesse nazionale), a cui hanno anche fatto seguito tante medaglie. Basti vedere il bottino di Torino: gli ori firmati dai Carabinieri di Armin Zoeggeler e Giorgio Di Centa, quello del finanziere Cristian Zorzi, il bronzo degli slittinisti della Forestale, il quartetto rosa del fondo tutto targato Forestale, e ancora il numero delle ragazze dello short track (due alpine, una guardia di finanza). Soddisfazione per i podi, ma serve una maggior tutela: il segretario generale, Raffaele Pagnozzi lo ha detto chiaramente. Anche alla luce della modifica dell'obbligo di leva, ha evidenziato che c'è necessità di modificare l'assetto. «C'è l'esigenza di riformare il sistema - ha detto - e lo faremo dando vita ad altre riunioni per far funzionare meglio la collaborazione». Le riunioni in programma saranno sia sotto il profilo tecnico-operativo sia a livello istituzionale per la definizione di un diverso modello organizzativo che si basi su un nuovo assetto normativo.

TORINO 2006 Da venerdì i Giochi: Italia nazionale di punta. Fabrizio Zardini il primo azzurro a vincere medaglie nello sci alpino. Paraplegico, scende alla velocità della luce È l'ora delle Paralimpiadi, pronta al via la nona edizione. «Chiamateci soltanto atleti»

di Alessandro Ferrucci

«È UN MODO PER misurarsi con se stessi, per mettersi in gioco, per sentirsi vivi». Venerdì partono le Paralimpiadi a Torino, e Fabrizio Zardini sarà uno dei protagonisti (nello sci alpino) dei Giochi. «Non vedo l'ora di scendere in pista - afferma l'azzurro - ho visto il tracciato ed è molto bello». Cortinese di 39 anni ha debuttato nello sport agonistico paralimpico nello sci di fondo, scegliendo il sudore e la fatica. Sullo slittino del nordico ha partecipato per la prima volta alle Paralimpiadi di Lillehammer

nel 1994, per poi passare allo sci alpino: «Mi sono sempre piaciuti gli sport adrenalinici (la sua paraplegia è dovuta ad un atterraggio sfortunato di un volo in deltaplano nel 1989, ndr) e l'incidente non ha cambiato questa mia predilezione». Indole che l'ha portato sul podio a Salt Lake City per ben due volte (oro in superg e bronzo in discesa libera) conquistando il risultato più grande che un atleta italiano abbia mai conseguito nello sci alpino nella classe sitting (seduto). Un impegno che lo obbliga ad allenarsi di continuo, per seguire, durante la stagione invernale, le tappe della

Coppa del Mondo: «Il calendario delle gare è composto da circa venti prove (nella stagione, Fabrizio ne ha saltate alcune per un infortunio a una costola, ndr), che si disputano in sei-sette località diverse sparse in tutti i continenti. Quest'anno si sono disputate anche in Corea e Giappone, ma non

Debutta a Lillehammer A Salt Lake City vince un oro e un argento in superG e discesa

vi ho potuto partecipare perché la federazione non ci ha supportato». Aspetto economico che riveste la sua importanza, per un uomo che va inserito a tutti gli effetti nella categoria atleta, e non "fenomeno". «Misurarsi con se stessi»; «Mettersi in gioco»; sono gli stimoli che ogni sportivo mette alla base delle proprie motivazioni, e non solo per i diversamente abili: «Sono atleti straordinari - afferma Tiziana Nasi, presidente del Comitato organizzatore - che solo casualmente sono disabili». Tanto che in questa edizione dei Giochi il Comitato è riuscito ad aumentare i compensi delle medaglie: «A Salt Lake City - continua Zardini - ho ricevuto 6.000 euro

per l'oro. Quest'anno, per una evidente evoluzione che sta avendo il nostro movimento, a pari passo della società civile, ne sono previsti ben 70.000». Non male per un uomo che di inverno è costretto a trascurare il lavoro per allenamenti e gare: «Quando il tempo me lo consente, - dichiara Zardini - realizzo disegni tecnici per uno studio di architetti nel campo delle progettazioni edilizie. Un impegno che non sono riuscito a seguire troppo. Devo ammettere, però, che sto iniziando a sentire un po' di stanchezza sulle spalle, così in futuro cercherò di concentrare le mie energie sulla professione». Intanto, però, ci sono i Giochi, con 50 atleti pronti a conqui-

stare una medaglia in superg (la prova che preferisce), e discesa: «Torino sarà difficile per tutti. Il livello è talmente cresciuto che basta lasciare un centesimo su un paletto e sei fuori, non bisogna sbagliare niente». La cerimonia d'inaugurazione è prevista per venerdì, e i biglietti

L'organizzazione: «Grande successo di pubblico Anche questi Giochi funzionano»

sono esauriti e i tagliandi staccati per assistere alle gare sono più di novantamila: «Stiamo avendo un risultato di pubblico eccezionale - dichiara la Nasi - È la riprova del fatto che ormai si è capito che i nostri atleti meritano attenzione». Così, il Comitato, per la prima volta nella storia dello sport disabili pagherà il soggiorno degli atleti. «Sembra un assurdo - ammette il Presidente - visto che per le Olimpiadi funziona così da sempre, ma in realtà non lo è, perché i Giochi sono un evento che genera denaro mentre per adesso le Paralimpiadi non pagano ancora. Per fortuna, però, ci sono gli sponsor e grazie a loro abbiamo organizzato delle gare».